

e non li lassono passar, i qualli aspetavano i nimici; et che dil campo alemano molti erano andati verso le Caxele, per preparar alozamenti, che saria signal volesseno passar verso Vicenza; e cussi questo convene tornar indrio; e li altri do fino da sier Ferigo Contarini, qual con li 200 cavali di stratioti era *etiam* imboscato, et li do è fuora, per il ritorno di qual saperano qual cossa. *Item*, manda una letera dil fratello di domino Agustim da Brignan, nominato Gasparo, data in Pexaro, a di 24, copiosa di nove. La qual fo leta, ma è cosse et nove buse. Et, potendo, il sumario noterò di soto.

Item, fono lete le letere in francese, di l' imperador al principe di Aynalt, tradute, zercha li 20 mila scudi averà dal gran maistro, sopra Verona; e vol strenzersi più con Franza, e non pol aver li danari.

10 Fo leto una poliza di domino Lunardo Grasso, scrive a la Signoria, con nove à dil campo, in conformità, *ut supra*.

Fo posto, per i savij, una letera a Roma, a l' orator, in risposta, zercha le cosse di Zenoa. Il pontifice fazi da papa excelente, non li mancharemo; e le 3 galie saranno li, e le do altre bastarde. *Item*, fazi sguizari si movi, mandi zente a Bologna; e altre particolarità, *ut in litteris*. *Item*, avisarli di le nove di qui, di campi; e il tuto saria ultimar la cossa di l' imperador; e il Lanch va in Franza, come soa beatitudine vederà per letere intercepte, qual mandemo, dil dito imperador; e l' orator francese è in Alemagna. *Item*, il signor Constantin parti a di 29 di Cadore. *Item*, è bon aver le lanze yspane, e il tutto saria aver la catholicha alteza. Sier Zorzi Emo, fo savio dil consejo, contradise, dicendo è bon far le trieve, aver mandà il syndicha' a l' orator nostro; li rispose sier Piero Duodo, è in settimana. Parlò poi sier Alvise di Prioli, savio a terra ferma, per una zonta: vol skriver a l' orator, dichì, di le trieve saria mal, perchè Verona saria di l' imperador, et o posamo far a Franza. Poi parlò sier Andrea Loredan, qual aricordò un novo muodo: skriver a Roma, si lassi l' impresa di Zenoa, ch' è impossibile al presente. *Item*, il papa da una banda con le zente, Mantoa di l' altra, e nui di qua, dar adosso Ferrara. Andò le parte poi di savij, perchè niun volse meter il suo aricordo: 5 dil Prioli, 174 di savij. Et questa fu presa.

Fu posto, per tutti nuj savij, una letera al provedador di l' armada, laudandolo di le operation in riviera di Zenoa; li sarà zonte le galie 5, stagi a obediaza dil papa; e vardi, a Cità Vecchia è mal

ajere, e atendi a conservar l' armada. Ave tuto il consejo.

Fu posto, per tutti nui, *ut supra*, una letera a l' orator in Hongaria, in risposta di XI soe letere: che di la Dalmatia più non parli, ringracij il cardinal strigoniense, e li dagi la letera li scrivemo, e, si par a soa reverendissima signoria, dagi quelle al Cinque Chiese e conte palatino. *Item*, di l' orator dil papa, avemò scritto a Roma il mal officio el fa. *Item*, avise mo le nove di qui e levar dil campo *etc*. Ave tuto il consejo.

Fu posto, per consieri, cai di 40 e l' loro savij, che, atento fu preso parte che li damnazadi per Sagramoso Visconte fosse refati; che tutti ai proveditori di comun, in termine di zorni 15, provasse; e pasadi, sia expedito in cambio, come fu preso. Ave, *ut supra*.

Fu posto, per i savij tutti e nui, una confirmation di provision (*ad*) Alexio Bua, ducati 7, data in Candia, per il provedador Griti in campo. Fu presa: una di no.

Fu posto, per i savij a terra ferma e nui ai ordeni, che Stani Clementi, stratioto, prese Sonzin Benzon, habbi la provision paterna in Candia, di ducati 13, in 4 page, a l' anno. *Item*, ad altri 3 stratioti provision di 5 ducati et 4, *ut in parte*, i qualli fonno con el dito a prender esso Sonzin: *videlicet* Michali Bizulcha, qual ferì con la lanza Sonzin, ducati 4; Zorzi Manasi, ducati 4; Zorzi Zusi, ducati 4. *Item*, che 'l dito stratioto sia fato cavalier, e donatoli per la Signoria nostra una caxacha d' oro *etc*. Fu presa: niuna fo di no.

†

11

Die ij augusti 1510.

Zuan da Milan, ballestrier a cavallo de la compagnia del conte Alberto da Serego, preso heri per li turchi, et mandato de qui per i magnifici provedadori generali, examinato, de mandato de l' illustrissima Signoria, per el magnifico missier Marin Sanudo, savio a i ordeni, referise esser stà preso per i ditti turchi merchore, a hore XX, di là da Este, andando *cum* un suo compagno a la volta de Bologna, partito de campo *cum* licentia del patron suo, per non haver havuto danari za due mesi; el qual conte Alberto havea de conducta da cavalli 400, tra ballestrieri et stratioti. Dimandato de la partita del campo, dice che 'l se dovea levar da Este heri matina, come l' intese, avanti la sua captura, da missier Zuan